

INDICAZIONI PER IL FINANZIAMENTO E LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAI PIANI TERRITORIALI DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO 2020-2023

1. Documento territoriale di indirizzo

La Rete Territoriale di Conciliazione, per il tramite dell'ATS capofila, presenta a Regione Lombardia il Documento territoriale di indirizzo sulla Conciliazione contenente:

- l'analisi macro dei fabbisogni e delle priorità del territorio, anche sulla base degli esiti del piano precedente;
- la strategia di intervento e il livello di integrazione con altre azioni regionali/locali e/o altre reti (es. WHP);
- le azioni prioritarie da attivare sul territorio;
- l'indicazione dell'utilizzo delle risorse a disposizione, eventualmente valorizzando sinergie con altri fondi e/o progettualità.

Il Documento contiene inoltre una sezione dedicata alle politiche per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città, in cui si dà conto dello stato di attuazione in materia e vengono individuate specifiche linee di intervento che coinvolgono i Comuni, da elaborare in collaborazione con i Comuni del territorio nell'ambito dei già esistenti organismi di rappresentanza (Cabina di Regia).

Sulla base di quanto definito nel Documento Territoriale, l'ATS emana un Avviso pubblico **entro il 28 febbraio 2020** per la presentazione dei progetti sulla base della dotazione finanziaria assegnata comprensiva di eventuali residui di precedenti programmazioni, e degli interventi finanziabili previsti dalla DGR 2398/2019. L'ATS può prevedere priorità di finanziamento e/o premialità legate a determinate tipologie di intervento e/o destinatari finali in coerenza con quanto definito nel Documento Territoriale di Indirizzo. I progetti devono essere presentati secondo il modello della scheda progetto di cui all'Allegato B al presente decreto.

L'avviso è rivolto a partenariati pubblico-privato (Alleanze Locali di Conciliazione) coordinati da un soggetto capofila, che può essere:

- un soggetto pubblico
- un soggetto del privato no profit.

Qualora il capofila sia di natura giuridica privata, nel partenariato dovrà essere necessariamente presente un ente pubblico locale o un ambito territoriale.

Come previsto dalla DGR 2398/2019, le Alleanze, nella presentazione della proposta progettuale, devono prevedere, motivandoli, criteri di precedenza nella fruizione del beneficio destinate a determinate categorie di destinatari finali anche sulla base

dell'analisi dei fabbisogni territoriale effettuata (es. nuclei familiari con più di un componente lavoratore/lavoratrice, con presenza di disabili, con uno o più componenti lavoratori/lavoratrici turnisti/e, imprenditrici donne ecc...).

A seguito della approvazione dei progetti da parte di ATS le Alleanze si costituiscono formalmente attraverso appositi accordi di partenariato (cfr. allegato F) che esplicitano i ruoli, le modalità di partecipazione e gli apporti (in termini tecnici, economici e di contenuto) di tutti i componenti.

2. Piano territoriale di Conciliazione

La Rete Territoriale presenta per il tramite dell'ATS, **entro il 20 maggio 2020**, il Piano Territoriale di Conciliazione Vita-Lavoro. Regione Lombardia, a seguito di verifica, comunica l'approvazione del Piano Territoriale all'ATS.

Il Piano:

- deve valorizzare quanto già esistente a livello territoriale, evidenziando l'integrazione di tutti i soggetti e i servizi che a vario titolo operano a supporto della conciliazione vita-lavoro. Deve inoltre accuratamente motivare tutte le scelte compiute nella selezione dei progetti e poter dimostrare la sua organicità: non deve pertanto essere costituito da una somma di progetti settoriali scollegati tra loro;
- deve indicare le modalità previste per la pubblicizzazione degli interventi previsti e in particolare per assicurare alle famiglie la conoscenza delle opportunità che offre Regione Lombardia;
- deve prestare particolare attenzione all'integrazione delle esperienze, delle informazioni e degli strumenti di lavoro di tutti i soggetti coinvolti dal Piano.

Il Piano illustra inoltre l'azione di sistema individuata dall'ATS a cui viene destinato dal 20% al 30% della dotazione disponibile in capo all'ATS.

Si ribadisce che:

- l'ente capofila è individuato quale unico interlocutore responsabile nei confronti dell'ATS e di Regione Lombardia ed è altresì responsabile della raccolta dei dati raccolti attraverso la richiesta di accesso agli interventi (cfr. Allegato D) dopo aver fornito la relativa informativa sul trattamento dei dati personali (cfr. Allegato G);
- in quanto partecipanti diretti all'attività, i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate;
- i partner tengono una contabilità separata delle risorse loro assegnate;
- ai fini della rendicontazione (cfr. Allegato C), l'ente capofila raccoglie ed effettua una verifica formale sulle spese di personale rendicontate dai partner effettivi e altresì sulle

attività svolte e sul conseguimento dei risultati del progetto e detiene copia della rendicontazione da trasmettere alle ATS;

- tutti i partner effettivi sono tenuti ad acconsentire alle operazioni di controllo da parte di Regione Lombardia e delle ATS e sono tenuti a rispondere e fornire eventuali informazioni e integrazioni nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici competenti.

L'onere della conservazione della documentazione amministrativa in originale spetta al capofila; per quanto concerne la documentazione fiscale, ogni componente deve conservare gli originali, mentre il capofila deve conservare una copia conforme all'originale stesso.

I soggetti dell'Alleanza non possono percepire altri contributi pubblici sulle stesse spese e si impegnano a verificare che i destinatari finali non usufruiscano di altri contributi pubblici per le medesime azioni per lo stesso periodo temporale.

Beneficiari dei progetti possono essere persone fisiche o giuridiche pubbliche o private. Non possono essere finanziati progetti ed interventi già destinatari di altri finanziamenti pubblici. Il cofinanziamento dei progetti è obbligatorio per almeno il 30% del costo totale e potrà essere in denaro o mediante la valorizzazione del costo del personale dedicato al progetto.

Non potranno essere finanziati con il contributo:

- studi di contesto,
- tavoli istituzionali di lavoro,
- azioni di monitoraggio e valutazione di impatto.

I progetti si devono in ogni caso concludere **entro il 31 maggio 2023**.

3. Pubblicizzazione del contributo

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, pagine social media devono riportare il "marchio conciliazione vita-lavoro" (valigetta) di Regione Lombardia al quale si dovrà dare massima visibilità.

L'ufficio competente delle ATS verifica la corretta applicazione di quanto previsto.

4. Modifiche e proroghe di progetto

Il capofila è tenuto comunicare l'avvio del progetto all'ATS.

Le attività progettuali dovranno essere ultimate entro la data indicata nel progetto approvato, l'ATS può concedere eventuali proroghe solo se debitamente motivate e necessarie al conseguimento dei risultati di progetto e salvo approvazione di Regione Lombardia.

Il capofila, con il supporto degli altri partner, provvede ad informare periodicamente l'ATS e Regione Lombardia sull'avanzamento finanziario e fisico del progetto attraverso i

template di monitoraggio e le relazioni tecniche intermedie/finali (cfr. Allegato E "Relazione tecnica") secondo le scadenze che saranno comunicate alle ATS da Regione Lombardia. Ogni modifica/integrazione relativa al progetto è sottoposta all'approvazione preventiva dell'ATS, in particolare relativamente a variazioni del piano di attività o significative variazioni di responsabilità delle attività tra partner.

Le eventuali richieste devono essere debitamente motivate e accompagnate da un prospetto in cui si raffronti la situazione iniziale con la nuova proposta.

5. Verifiche in loco

Tutti i beneficiari sono tenuti a consentire lo svolgimento delle verifiche in loco che i funzionari regionali e delle ATS possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse.